



di Vincenzo Galgano

Il microcredito, un nuovo strumento nella lotta alla povertà

Il problema della povertà nel mondo è drammatico, ci sono letteralmente milioni di persone per le quali riuscire a sopravvivere un ulteriore giorno è una faticosa conquista. Di fronte a questa delicata situazione, molti si sono chiesti e tuttora si chiedono cosa è possibile fare per superare o almeno alleviare questo problema. Le istituzioni internazionali si prodigano con programmi di aiuti umanitari per sfamare molte persone che sono allo stremo e rispondere così alla pressante necessità della sopravvivenza quotidiana. Allo stesso tempo queste istituzioni pongono in atto programmi che permettano a queste persone di essere autosufficienti dagli aiuti umanitari stessi.

Uno dei problemi che i poveri devono affrontare è l'impossibilità di accedere al credito. Essi non hanno possibilità di fare dei piccoli investimenti, come comprare degli strumenti per il proprio lavoro e iniziare un'attività autonoma in grado di sostenere se stessi e la propria famiglia. Non si tratta di grandi somme, ma piuttosto di quello che basta per comprare ad esempio le sementi o un aratro. Le banche tradizionali, tuttavia, non sono disposte a conce-

dere dei prestiti a chi non ha una casa, o un lavoro o un terreno. Le persone più povere sono quindi sostanzialmente escluse dal sistema creditizio. Il microcredito rappresenta una possibile soluzione per questo particolare problema. Grazie ad una brillante intuizione dell'economista bengalese Muhammed Yunus, il sistema bancario è diventato accessibile anche ai più "poveri dei poveri", dando in tal modo una concreta *chance* di emancipazione dalla povertà a milioni di persone. La storia del prof. Yunus è particolarmente affascinante.

Dopo aver insegnato per numerosi anni negli Stati Uniti, alla Tennessee State University, nel 1972 il prof. Yunus è tornato al suo paese natale, il Bangladesh. Questo stato al confine con l'India era ed è tuttora un paese molto povero, specie nelle zone rurali, ed è soggetto spesso a calamità naturali, come inondazione e carestie. Il prof. Yunus era deciso a fare qualcosa per aiutare la sua gente e iniziò con un piccolo atto, apparentemente insignificante. Prestò di tasca sua, 27 dollari ad un gruppo di 42 famiglie, le più povere del suo villaggio, che poterono comprare in questo modo

del bambù, usato per costruire e poi vendere delle sedie. A dimostrazione della condizione di arretratezza anche culturale, quelle famiglie non conoscevano il concetto di prestito, ma fu necessario spiegare loro che quei soldi non erano stati regalati, ma dovevano essere restituiti. Con molta sorpresa, tutte le famiglie riuscirono a restituire il denaro prestato loro.

Sulla base del successo ottenuto con questo esperimento il prof. Yunus fondò nel 1976 la Grameen Bank, che in bengalese sta per "banca del villaggio". L'obiettivo di questo istituto era quello di concedere dei piccoli prestiti, da cui il nome microcredito, ai "più poveri dei poveri", senza

chiedere loro nessun tipo di garanzia. Smentendo tutti i critici, che la ritenevano destinata al fallimento, la Grameen si dimostrò capace di stare sul mercato in modo eccellente e suscitò l'interesse del governo bengalese, che favorì l'espansione della banca nelle altre province povere.

A trenta anni dalla fondazione, la Grameen è diventata una delle maggiori banche del Bangladesh; ha infatti più di 2200 sedi secondarie e dà lavoro a quasi ventimila persone. L'ammontare del prestito medio si aggira sui 100 dollari. Ancora oggi, fedele alle sue origini, la banca concede prestiti solo alle persone poverissime che vivono nelle aree rurali. Fino ad ora più 6 milioni di persone, distribuite in 70.000 villaggi, hanno usufruito dei prestiti della Grameen.

Un altro aspetto sorprendente di questa banca è il tasso di restituzione dei prestiti, vicino al 98%, in parole povere quasi la totalità delle persone a cui è



stato prestato del denaro è stata in grado di restituirlo. Inoltre, la maggior parte dei prestiti è concessa alle donne, ben il 97%; esse si sono quindi dimostrate molto più brave rispetto agli uomini.

Sulla scia del successo in Bangladesh, c'è stato un crescente interesse verso questo fenomeno e così il microcredito si è diffuso in moltissime aree povere del mondo. La Grameen stessa incoraggia esplicitamente a replicare il proprio modello di banca. Una stima della Banca Mondiale ritiene che siano ben cento milioni i poveri in tutto il mondo che hanno usufruito dei micro crediti, direttamente o tramite i propri familiari. Il microcredito si è quindi conquistato sul campo il merito di aver elevato gli standard di vita di un enorme numero di persone. Questo ruolo così importante nella lotta alla povertà è riconosciuto ormai da tutta la comunità internazionale, tanto che la Banca Mondiale ha dichiarato il 2005 l'anno del microcredito.

Gli studi condotti negli ultimi venti anni per valutare l'efficacia del microcredito hanno dato

sostanzialmente un giudizio positivo, ma al tempo stesso hanno messo in luce che esso non rappresenta la panacea di tutti i mali. In determinate situazioni, i classici strumenti della lotta alla povertà – le cure sanitarie fondamentali, l'educazione scolastica e le infrastrutture pubbliche – si sono dimostrati più efficaci. Consapevole di questi risultati, la Grameen da qualche anno

offre dei prestiti specifici per l'educazione scolastica dei figli dei propri clienti e attraverso una società controllata porta la linea telefonica nei villaggi più sperduti, che non sono coperti dalla rete nazionale.

A testimonianza della profonda innovazione che il microcredito ha rappresentato per le persone povere, il 13 ottobre 2006 il prof.

Muhammad Yunus e la Grameen Bank hanno vinto il Premio Nobel per la pace, per "i loro sforzi volti a creare sviluppo sociale ed economico dal basso. Una pace duratura non può essere raggiunta a meno che le popolazioni non riescano ad affrancarsi dalla povertà. Il microcredito è uno dei mezzi con i quali è possibile farlo. Lo sviluppo dal basso, inol-

tre, fa avanzare la democrazia e i diritti umani."

Informazioni generali:

www.grameen-info.org.

http://en.wikipedia.org/wiki/Grameen_Bank

Per un sunto dei risultati empirici: "Analysis of the Effects of Microfinance on Poverty Reduction", Jonathan Morduch, New York University Wagner Working Paper No. 1014, 2002.

Il nuovo volto della Pro Loco

di **Luciana Strollo**

In un anno di grandi cambiamenti, dal rinnovo del Consiglio dei Ministri alla nuova Amministrazione Comunale di Calitri, anche in un piccolo ambito come quello dell'Associazione Pro Loco si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Le votazioni, avvenute lo scorso 24 Settembre, sono state particolarmente seguite da tutto il paese: c'era grande attesa soprattutto dopo l'ingresso di numerosi soci nuovi, molti dei quali giovani animati da una grande volontà di fare qualcosa per il proprio paese. In effetti i risultati hanno dato loro ragione e il nuovo Consiglio è così composto:

Zabatta Vitale (presidente)
Strollo Luciana (vicepresidente)
Di Marco Enzo (tesoriere)
Del Cogliano Antonio
Lucadamo Vincenzo

Rabasca Antonio
Rinaldi Giovanni

Russo Canio
Mentre per il Collegio dei Revisori dei Conti sono stati eletti:

Del Re Valentina
Rubinetti Giovanni
Lampariello Canio

L'obiettivo che si sono posti tutti è quello di lavorare insieme per promuovere le attività culturali, turistiche e ricreative del nostro paese con l'intento di dare un senso di rinnovamento, grazie appunto all'ingresso dei giovani nel Consiglio, e allo stesso tempo un senso di continuità con il passato, grazie alla presenza di coloro che da anni operano all'interno della Pro Loco e che per questo potranno fare da guida alle "nuove leve".

Il gruppo, così costituito e fortemente motivato, si è messo subito all'opera per la programmazione delle attività natalizie. Molte sono

le iniziative su cui si sta lavorando e molti gli appuntamenti, a cominciare dal corso di presepi che si è tenuto nel mese di Novembre sotto la direzione del Maestro Gerardo Sullo di Castelfranci (AV), finalizzato all'allestimento di una mostra in cui sono esposti sia i lavori realizzati dai ragazzi che hanno partecipato al corso, sia le opere di professionisti provenienti da varie aree della Campania.

Tra le altre attività è da ricordare, inoltre, la partecipazione della Pro Loco alla Sagra della Scarpeggghia con il villaggio di Babbo Natale, un mercatino allestito con lo scopo di promuovere i prodotti tipici locali e di animare i vicoli del centro storico di Calitri.

Le attività natalizie proseguiranno ancora fino al 6 Gennaio, intanto a nome di tutta l'Associazione Pro Loco auguriamo a tutti i lettori un Buon Natale ed un sereno 2007.